

Protocollo Ammissione Alunni Anticipatari

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria

Commissione Anticipi

Novembre 2018

Indice

Premessa	p. 3
1. Anticipo alla scuola primaria	p. 4
2. Anticipo alla scuola dell'infanzia	p. 9
3. <i>Normativa di riferimento e bibliografia</i>	p. 12
Allegati	
A Regolamento ammissione anticipatari alla scuola dell'infanzia	p. 13
B Regolamento ammissione anticipatari alla scuola primaria	p. 15

PREMESSA

La possibilità di iscrivere i figli anticipatamente alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria è una facoltà prevista dalla legge. È inerente la responsabilità genitoriale e questa scelta va riconosciuta e rispettata.

Occorre, però, interpretare la ratio della legge che è sempre stata quella di consentire ai genitori, i cui bambini possiedono un livello di sviluppo sopra la media, di anticipare alcune fasi della propria carriera scolastica. Per questo le famiglie, con il contributo professionale imprescindibile della scuola, sono chiamate ad un'attenta valutazione dei livelli di sviluppo psico-fisico, sociale ed emotivo del singolo bambino, perché indebite anticipazioni del percorso scolastico rischiano, nel tempo, di rivelarsi altamente pregiudizievoli.

Su questa considerazione di ordine psico-pedagogico si innesta una problematica di tipo economico, in quanto di fatto: a) i servizi educativi rivolti ai bimbi di età compresa fra i due e i tre anni hanno un costo generalmente più elevato, perché offrono un servizio maggiormente personalizzato dato il minor numero di bambini accolto rispetto alla scuola dell'infanzia; b) i servizi offerti dalla scuola dell'infanzia comportano anch'essi, generalmente, una maggior spesa rispetto a quelli offerti dalla scuola primaria. Per tali motivi le famiglie possono essere indotte a compiere scelte con motivazioni in cui predomina il carattere economico-pratico.

Poiché di tali spese non è responsabile la scuola statale, che come tale, è gratuita per i servizi didattici-educativi sia per la scuola dell'infanzia che per tutta la durata della scuola dell'obbligo, il Collegio dei Docenti auspica l'apertura di un tavolo di confronto fra le Amministrazioni e le Agenzie Educative del territorio a proposito di questi temi che hanno una rilevanza sociale notevole, in modo da raggiungere una reale integrazione e sinergia dei servizi educativi 0-6 anni. Al Collegio dei Docenti spetta il compito di fornire degli indirizzi per orientare le scelte dei genitori affinché siano rivolte principalmente al benessere e al successo formativo dei bambini.

Le Indicazioni Nazionali pongono la persona-bambino al centro dell'azione educativa e la scuola, proprio in virtù del suo ruolo istituzionale, ha il compito di affermare, nei confronti di tutte le agenzie che entrano nella formazione dell'individuo, la sua posizione di centralità nel processo educativo e nelle scelte che lo riguardano.

Le questioni affrontate nel presente Protocollo sono due:

- ✓ *ingresso anticipato alla scuola primaria*
- ✓ *ingresso anticipato alla scuola dell'infanzia*

ANTICIPO ALLA SCUOLA PRIMARIA

Tanti diversi “anticipi”...

Fra i bambini per cui si richiede l'ingresso alla scuola primaria a 5 anni e mezzo si distinguono:

- *i bambini entrati a scuola a 2 anni e mezzo che hanno già frequentato tre anni di scuola dell'infanzia*
- *i bambini entrati a scuola a 3 anni, e che hanno frequentato due anni di scuola dell'infanzia*
- *i bambini entrati a scuola a 4 anni, per i quali si richiede il passaggio alla scuola primaria dopo un solo anno di frequenza di scuola dell'infanzia*
- *i bambini che non hanno frequentato affatto la scuola dell'infanzia*

Occorre individuare dei criteri comuni a tutte e quattro le categorie di cui sopra, per garantire oggettività e parità di trattamento in tutti i casi che possono presentarsi.

... un'unica normativa

La Nota Miur n. 18902 del 7/11/2018 in merito alle iscrizioni 2019/2020, così recita:

Con riferimento ai bambini che compiono i sei anni di età tra il 1° gennaio e il 30 aprile 2020, i genitori possono avvalersi, per una scelta attenta e consapevole, delle indicazioni e degli orientamenti forniti dai docenti delle scuole dell'infanzia frequentate dai bambini.

Lo sviluppo globale del bambino

Osserviamo che, nel prevedere la possibilità dell'anticipo, la Nota, parlando di “scelta attenta e consapevole” da parte dei genitori, richiama implicitamente la necessità di tener conto dello sviluppo globale del bambino: sviluppo psico-fisico, cognitivo, sociale ed emotivo.

Non ogni nato fra gennaio e aprile presenta un livello di sviluppo superiore alla media dei pari età tale da giustificare un anticipo scolastico; anzi, è lecito supporre che questi bambini, nella maggior parte dei casi, presentino livelli di sviluppo assolutamente nella norma.

È anche possibile che qualcuno di essi presenti livelli di sviluppo leggermente inferiori alla media, livelli che poi si allineeranno nel tempo, secondo tappe che non possono essere previste secondo uno schema rigido.

Se ogni bambino è unico e diverso, è un dato generale di esperienza che i primi anni di scuola sono fortemente determinanti per il successo formativo di chiunque, durante l'intero percorso di studi, e, di riflesso, per il progetto di vita dell'individuo adulto.

Per questo motivo è indispensabile che gli Organi Collegiali della scuola si affianchino al legislatore per regolamentare in maniera attenta e lungimirante l'ingresso dei bambini anticipatari alla scuola primaria.

I diritti dei bambini

Se la norma riconosce alla famiglia la facoltà di iscrivere anticipatamente i figli alla scuola dell'obbligo, esiste il “contrappeso” normativo di questa facoltà, costituito dalla “Dichiarazione dei diritti dei bambini” (1924), ripresa dalla “Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza” (1989).

In questi documenti si afferma che il fanciullo deve essere posto in grado di “crescere in modo sano e normale sul piano fisico, intellettuale, morale, spirituale e sociale in condizioni di libertà e di dignità. Nell’adozione delle leggi rivolte a tal fine la considerazione determinante deve essere del fanciullo.” (“Dichiarazione”, principio 2)

“Il superiore interesse del fanciullo deve essere la guida di coloro che hanno la responsabilità della sua educazione e del suo orientamento; tale responsabilità incombe in primo luogo sui propri genitori. Ogni fanciullo deve avere tutte le possibilità di dedicarsi a giochi e attività ricreative che devono essere orientate a fini educativi; la società e i poteri pubblici devono fare ogni sforzo per favorire la realizzazione di tale diritto.” (“Dichiarazione”, principio 7)

“Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età...” (“Convenzione”, art. 31)

Il diritto al gioco e al tempo libero, commisurati all’età, vengono trattati come elemento imprescindibile per lo sviluppo della persona umana. L’ingresso alla scuola dell’obbligo, se da un lato costituisce un’indubbia opportunità formativa, dall’altro limita per il bambino il tempo del gioco, dei tempi distesi, del riposo, rischiando di fargli perdere parte dell’esperienza preziosa dell’infanzia.

Un ambiente professionale per lo sviluppo e l’osservazione del bambino

Nel richiamare l’opportunità di avere il parere dei docenti della scuola dell’infanzia, la norma mostra di considerare la scuola dell’infanzia un passaggio fondamentale per l’eventuale anticipo scolastico.

“Attenzione” e “consapevolezza” fanno parte del lavoro di osservazione compiuto dai docenti con la redazione, tra l’altro, di apposite griglie e altri strumenti di osservazione, strumenti atti a rilevare e documentare i livelli di sviluppo raggiunti dal bambino e calibrare così l’intervento pedagogico-didattico.

La norma suggerisce che tali osservazioni, fornite dai docenti della scuola dell’infanzia, debbano essere intese quali **criterio**, se non vincolante, fortemente determinante per la scelta, da parte della famiglia, di un eventuale anticipo scolastico.

Riconoscendo la facoltà di scegliere l’anticipo scolastico, la norma ha voluto al tempo stesso dare alle famiglie uno **strumento** (“le indicazioni e gli orientamenti forniti dai docenti”) per compiere una scelta il più possibile oculata.

Detto in altri termini, la scelta dei genitori, prevista dalla normativa come “attenta e consapevole” non può essere tale senza tener conto del parere della scuola come ambiente professionalmente organizzato per l’apprendimento e l’osservazione dei bambini dai 3 ai 6 anni.

Il ruolo dei docenti e degli Organi Collegiali

Sulla base di tutte le considerazioni di cui sopra, il Collegio dei Docenti, con delibera n. ... del ..., ha ritenuto opportuno assegnare alle “indicazioni e agli orientamenti forniti dai docenti della scuola dell’infanzia” una funzione valutativa imprescindibile, di cui la famiglia, nel compiere scelte che riguardano il futuro del minore, deve tenere conto.

Il ruolo determinante attribuito dal Collegio al parere dei docenti è dunque suffragato:

- ✓ dalle *Indicazioni Nazionali*, che assegnano alla scuola un ruolo pedagogico – sociale peculiare e insostituibile;

- ✓ *dal Patto di corresponsabilità che indica, fra gli impegni della famiglia, quello di: “instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa”.*

Per tutti questi motivi il parere scritto e motivato dei docenti della scuola dell'infanzia deve ritenersi, se non vincolante, altamente determinante per la scelta di effettuare o meno l'anticipo in primaria.

Ulteriori indicazioni delle Commissioni

A suffragio del parere dei docenti curricolari, potranno affiancarsi, qualora se ne ravveda la necessità, il parere della Commissione Stranieri (in caso di alunni non italofofoni) o della Commissione Continuità, composte da docenti dei due ordini di scuola, infanzia e primaria.

Il lavoro delle Commissioni si presenta particolarmente necessario nel caso in cui il minore per cui viene richiesto l'anticipo non abbia frequentato la scuola dell'infanzia. In questo caso, tramite colloquio con i genitori, si valuteranno i seguenti elementi:

- *il grado di autonomia nel compiere le funzioni quotidiane*
- *il livello di apprendimento della lingua italiana*
- *la qualità dell'impugnatura degli strumenti grafici e l'abilità nella campitura*
- *i tempi di attenzione*
- *il comportamento in generale.*

Tali elementi saranno indicativi per la scelta dell'ordine di scuola a cui iscrivere il bambino.

In sintesi

1. Occorre che la famiglia comunichi alle insegnanti l'intenzione di iscrivere il figlio come anticipatorio alla scuola primaria in modo tale che le stesse possano stilare le “indicazioni” e gli “orientamenti” previsti dalla normativa e indicati dal Collegio Docenti come fortemente determinanti per una “scelta attenta e consapevole” da parte delle famiglie.
2. Prima dell'effettiva iscrizione del bambino anticipatorio, la famiglia verrà nuovamente messa a conoscenza dei pareri dei docenti e delle Commissioni, al fine di compiere una scelta il più possibile consapevole.
3. Per quanto riguarda le iscrizioni in eccedenza degli anticipatori, si prevede la formazione di una **graduatoria**, nella quale il primo criterio di preferenza sarà quello della compiuta frequenza di almeno due anni di scuola dell'infanzia; in secondo luogo, a parità di condizioni, verrà data la precedenza al bambino più anziano.
4. Per garantire la parità di trattamento, tutte le procedure e le indicazioni di cui sopra si applicano a tutte le categorie di bambini per i quali si chiede l'iscrizione in anticipo alla scuola primaria.

ANTICIPO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 marzo 2009, n. 89, all'art. 2, comma 2 così recita:

“Al fine di garantire qualità pedagogica, flessibilità e specificità dell'offerta educativa in coerenza con la particolare fascia di età interessata, l'inserimento dei bambini ammessi alla frequenza anticipata è disposto alle seguenti condizioni:

- a) disponibilità dei posti;*
- b) accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste di attesa;*
- c) disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni;*
- d) valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.”*

Le condizioni per la qualità

La norma precisa che l'ammissione alla frequenza anticipata è sottoposta a CONDIZIONI. Questo perché si riconosce che ci si trova di fronte a una “particolare fascia di età”, alla quale occorre garantire “qualità pedagogica” (e non un mero servizio di cura e custodia), ma anche “flessibilità” e “specificità dell'offerta educativa”, il che fa supporre che possa essere prevista una differenziazione del servizio rispetto ai bambini non anticipatari.

Aggiungiamo che la “**qualità pedagogica, flessibilità e specificità**” devono essere offerte e garantite anche a tutti gli altri bambini, non anticipatari, che si iscrivono alla scuola dell'Infanzia, ma possono essere limitate o compromesse dalla forte presenza di bambini anticipatari all'interno di una sezione.

Le condizioni a) e b)

Le condizioni a) e b) non necessitano di particolari interpretazioni della norma, in quanto si basano sulla valutazione di dati numerici oggettivi.

La condizione c): locali e dotazioni idonei

Per quanto riguarda la condizione c), occorre interrogarsi se “locali” e “dotazioni” idonei per bambini che entrano alla scuola dell'infanzia a 2 anni e nove mesi (tali quelli che compiono i tre anni a dicembre dello stesso anno), debbano ritenersi ugualmente idonei per bambini che entrano nella stessa a 2 anni e quattro mesi (tali i bambini anticipatari che compiono 2 anni ad aprile dello stesso anno).

In linea di principio dovrebbe risponderci di sì, la norma però mostra di non aver considerato che “locali” e “dotazioni” rappresentano solo un elemento dell'organizzazione complessiva che deve accogliere i bambini, organizzazione che comprende anche, da una parte, il personale educativo ed assistenziale, e dall'altra l'organizzazione dei tempi (routine quotidiane).

Per quanto riguarda il personale, nella scuola esso è previsto in misura diversa e decisamente inferiore rispetto ai nidi d'infanzia, che sono le strutture di riferimento per l'età che stiamo

considerando.

Per questo motivo, si informano le famiglie del fatto che:

- *i docenti hanno un compito educativo-didattico prevalente su quello di cura e assistenza;*
- *il rapporto adulto – bambini è di 1:25 per gran parte della giornata scolastica;*
- *i collaboratori scolastici hanno compiti di vigilanza sugli alunni e di collaborazione con i docenti che non sono assimilabili a quelli del personale assistenziale degli asili nido;*
- *i tempi della giornata scolastica (routine) sono meno “distesi” di quelli familiari o dell’asilo nido e questo potrebbe incidere sul benessere generale del bambino.*

La condizione d): tempi e modalità dell’accoglienza

Veniamo dunque alla condizione prevista al punto d), che vede un coinvolgimento diretto del Collegio dei docenti, il quale deve effettuare una **valutazione pedagogica e didattica** dei tempi e delle modalità dell’accoglienza, tenendo conto delle caratteristiche organizzative che abbiamo appena esposto.

Premesso che qualsiasi bambino anticipatorio che chiede l’ammissione alla Scuola dell’Infanzia non è conosciuto dai docenti, e quindi può presentare livelli di sviluppo perfettamente adeguati all’ammissione a scuola, si ritiene di **ACCOGLIERE TUTTE LE ISCRIZIONI** alla scuola dell’infanzia, **con una attenzione specifica ai tempi e alle modalità dell’accoglienza.**

Infatti, dopo un’attenta valutazione pedagogica e didattica, in ottemperanza al punto d) della norma, il Collegio dei Docenti ha formulato le seguenti **INDICAZIONI**:

Tempi dell’inserimento

- Per i bambini nati a gennaio, i quali a settembre hanno 32-33 mesi d’età, si può prevedere l’ammissione alla frequenza a scuola già dall’inizio delle lezioni.
- Per i bambini nati tra febbraio e aprile (che a settembre hanno fra i 28 e i 32 mesi di età), si prevede l’ammissione alla frequenza da gennaio, quando i bambini hanno già raggiunto fra i 32 e i 35 mesi di età.
- I bambini anticipatori, qualunque sia il periodo di ammissione, saranno inseriti in sezione secondo le modalità del Progetto Accoglienza.

Formazione delle sezioni

Per ragioni organizzative di buon funzionamento del servizio scolastico, affinché risponda ai criteri di efficienza ed efficacia previsti dalle normative vigenti, i bambini iscritti in anticipo alla scuola dell’infanzia potrebbero essere inseriti, nell’anno scolastico successivo, in una sezione diversa rispetto a quella dove sono stati precedentemente iscritti.

In caso fosse necessario operare una scelta degli alunni anticipatari da inserire nelle sezioni (a causa di iscrizioni in eccedenza), verrà data preferenza agli alunni rispettando il seguente ordine di priorità:

- *bambini i cui genitori hanno entrambi una occupazione lavorativa*
- *bambini nati prima*
- *presenza di un fratello già iscritto.*

Normativa (ed eventuale bibliografia) di riferimento

- Indicazioni Nazionali
- Legge 107/2015
- Nota Miur relativa alle iscrizioni
- Dichiarazione Diritti del Fanciullo
- Convenzione Onu

REGOLAMENTO PER L'AMMISSIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'ingresso a scuola è un momento delicato nella vita di un bambino, a maggior ragione se il bambino è anticipatorio. Per la tutela della particolare fascia di età interessata, il DPR 89/2009 ha disposto che il Collegio Docenti valuti e stabilisca, fra le condizioni dell'ingresso, i tempi e le modalità dell'accoglienza a scuola.

Pertanto, al momento dell'iscrizione, ai genitori dei bambini anticipatori verranno comunicate le seguenti INDICAZIONI per il miglior inserimento del proprio figlio a scuola.

Tempi dell'inserimento

- Per i bambini nati a gennaio, i quali a settembre hanno 32-33 mesi d'età, si può prevedere l'ammissione alla frequenza a scuola già dall'inizio delle lezioni.
- Per i bambini nati tra febbraio e aprile (che a Settembre hanno fra i 28 e i 32 mesi di età), si prevede l'ammissione alla frequenza da Gennaio, quando i bambini hanno già raggiunto fra i 32 e i 35 mesi di età.
- I bambini anticipatori, qualunque sia il periodo di ammissione, saranno inseriti in sezione secondo le modalità del Progetto Accoglienza.

Formazione delle sezioni

Per ragioni organizzative di buon funzionamento del servizio scolastico, affinché risponda ai criteri di efficienza ed efficacia previsti dalle normative vigenti, i bambini iscritti in anticipo alla scuola dell'infanzia potrebbero essere inseriti, nell'anno scolastico successivo, in una sezione diversa rispetto a quella dove sono stati precedentemente iscritti.

In caso fosse necessario operare una scelta degli alunni anticipatori in caso di iscrizioni in eccedenza, verrà data preferenza rispettando il seguente ordine di priorità:

- *bambini i cui genitori hanno entrambi una occupazione lavorativa*
- *bambini nati prima*
- *presenza di un fratello già iscritto.*

REGOLAMENTO PER L'AMMISSIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI ALLA SCUOLA PRIMARIA

La Nota Ministeriale 18902 del 7/11/2018 relativa alle iscrizioni puntualizza che, per una scelta attenta e consapevole, i genitori o gli esercenti la patria potestà possono avvalersi delle indicazioni e degli orientamenti forniti dai docenti delle scuole dell'infanzia frequentate dai bambini.

Per rendere efficace il dettato della Nota, il Collegio dei Docenti ha stabilito il seguente iter:

Se il bambino sta frequentando la scuola dell'infanzia:

- La famiglia, prima dell'inizio delle iscrizioni, deve comunicare alle insegnanti della scuola dell'infanzia l'intenzione di iscrivere il figlio come anticipatario alla scuola primaria.
- Le insegnanti formulano le "indicazioni" e gli "orientamenti" previsti dalla normativa e indicati dal Collegio Docenti come fortemente determinanti per una "scelta attenta e consapevole" e li comunicano in forma scritta alla famiglia e al dirigente.
- Lo stesso iter di cui sopra si segue nel caso in cui il bambino sia stato un anticipatario anche nella scuola dell'infanzia.

Se il bambino non sta frequentando la scuola dell'infanzia:

Una Commissione composta da docenti dei due ordini di scuola, infanzia e primaria, tramite un colloquio, cercherà di valutare i seguenti elementi:

- *il grado di autonomia nel compiere le funzioni quotidiane*
- *il livello di apprendimento della lingua italiana*
- *la qualità dell'impugnatura degli strumenti grafici e l'abilità nella campitura*
- *i tempi di attenzione*
- *il comportamento in generale.*

Tali elementi saranno indicativi per la scelta dell'ordine di scuola a cui iscrivere il bambino.

- Al momento del colloquio verrà redatto il verbale dell'incontro.

Formazione delle classi

1. Per garantire l'omogeneità nella formazione delle classi prime, la commissione deputata a tale compito si **cercherà di inserire un solo alunno anticipatario per classe.**
2. Per quanto riguarda le iscrizioni in eccedenza degli anticipatari, si prevedere la formazione di una **graduatoria** nella quale il primo criterio di preferenza sarà quello della compiuta frequenza di almeno due anni di scuola dell'infanzia; in secondo luogo, a parità di condizioni, verrà data la precedenza al bambino più anziano.